

Altro che non definisco

## Rovistando tra gli stracci della mente

Impasto sulle mani  
fatto per creare.  
Realizzare attimi di luce  
e minimali forme di vita.  
Femminilità nelle cose colorate.  
Detronizzanti urla fatte di nebbia  
ci spettinano  
e ci impauriscono.  
Aliti tiepidi e accoglienti  
bungalow fatti di pancreatica bile.  
Immagini del tempo passato  
riecheggiano nelle stanze  
di un futuro improbabile.  
Creta modellabile  
che mantiene male  
la forma che gli si dà.  
Poco cotti.  
Piatti crudi  
con avena ristagnata  
in acquitrini pervasi  
di una falsa moralità  
e da una nefasta falsità.  
Amalgamati molto grossolanamente  
sono i sentimenti  
di questi attimi confusi  
e irrequieti.  
Dettati dalla follia derivante  
da bevande ambrate e alcoliche.  
Mefistofeliche imprese  
condotte da diavoli  
vestiti in doppio petto.  
Diaboliche strategie di mercato  
volte ad impoverire il povero  
e a fare arricchire il ricco.  
Con i soldi negli occhi.  
Distanziati dallo sguardo degli infanti.  
Allontanati dagli occhi appassionati di una donna.  
Tutti rampanti.  
Tutti decenti.  
Tutti arroganti.  
Tutte persone orribili  
che passano i test della vita  
in un attimo.  
Avremmo la possibilità  
di riderci in faccia più degli altri.  
Potremmo decidere di ucciderci  
senza poi troppe difficoltà.  
Preoccupati dal nostro cinismo

gli altri ci osservano  
donandoci l'epiteto  
di bastardi senza più un'anima.  
Loro che l'anima l'hanno svenduta  
e non solo quella.  
Ridere e continuare a farlo.  
Risa isteriche  
riecheggiano nella mia mente.  
Liquidi seminali sparsi  
imbrattano una terra  
che non li accoglie.  
Stazionaria situazione di malattia.  
Celebro nozze che non voglio benedire.  
Divorzio da me stesso  
e dalla mia voglia di niente.  
Adatto le mie sensazioni alle tue  
perché sono stufo di una solitudine  
devastante  
e della tribolante verità  
che solo gli isolati conoscono  
e capiscono.

-----  
Roma 26-04-2003

VANNA